

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui
un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto
e la terra
per giudicare il suo popolo:
«Davanti a me
riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito
con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano
la sua giustizia:
è Dio che giudica.
«Ascolta, popolo mio,
voglio parlare,
testimionerò contro di te,
Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione» (*Lc 11,2-4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, insegnaci a pregare!

- Perché non moltiplichiamo le parole, ma impariamo a chiedere, anzitutto, che il tuo nome sia santificato e il tuo Regno venga.
- Perché impariamo ad accogliere con gratitudine il pane quotidiano che ogni giorno ci doni.
- Perché il perdono sia la stella del mattino che orienta il nostro cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 1,28.42

Ave, Maria, piena di grazia: il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 4,1-11

Dal libro del profeta Giona

¹Giona provò grande dispiacere e fu sdegnato. ²Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quando ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. ³Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». ⁴Ma il

Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?». ⁵Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. ⁷Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere». ⁹Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». ¹⁰Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! ¹¹E io non dovrei avere pietà di Nìnive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 85 (86)

Rit. **Signore, tu sei misericordioso e pietoso.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

⁹Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.

¹⁰Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15bc

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, rendici degni del sacrificio eucaristico e fa' che celebriamo con sincera fede i misteri del tuo Figlio, per raccogliere i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è soprattutto dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose tu hai fatto, Signore, per tutta l'estensione della terra, e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia, quando, volgendoti all'umile tua serva, per mezzo di lei ci hai donato il Salvato-

re del mondo, il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco concepirai e darai alla luce un figlio e gli porrai nome Gesù».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, concedi a noi, che in questo sacramento abbiamo annunziato la morte e risurrezione del tuo Figlio, di essere sempre uniti alla sua passione per condividere la gioia immensa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pietà

Certo il cuore dell'uomo – il nostro cuore! – non finisce mai di stupire. Giona, al colmo della sua collera per dover convertire se stesso prima di pretendere di farsi predicatore di conversione, arriva a rimproverare l'Altissimo di ciò di cui dovrebbe solo benedirlo e ringraziarlo: «Perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti rav-

vedi riguardo al male minacciato» (Gn 4,2). Non ci capiti di liquidare troppo in fretta la collera di Giona come se fosse qualcosa che non ci appartiene. Se, infatti, guardiamo con attenzione e onestà dentro il nostro cuore, ci rendiamo ben conto di quanto e di come non così raramente la pietà e la compassione ci turbano e, talora, persino ci indispettiscono. Al Signore non resta che mettere Giona in condizione di capire il suo cuore, facendogli provare in prima persona il dolore di una perdita. Quella della «pianta di ricino» (4,6) ha tutta l'aria di essere una parabola nella parabola e vuole essere la sintesi di tutto il messaggio di questo libretto biblico con cui si tenta di aprire gli occhi dei figli d'Israele su se stessi, liberandoli dalla tentazione di un esclusivismo saccente e spietato.

Le parole che il Signore Dio rivolge a Giona sono ancora oggi rivolte ad ogni comunità di fede che rischia di blindarsi invece di aprirsi: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Nìive...?» (4,10-11). L'interrogazione che l'Altissimo presenta a Giona, quasi per giustificare la compassione e la pietà, potrebbe essere posta come esergo alla preghiera del *Padre nostro* con cui il Signore Gesù risponde alla domanda di uno dei suoi discepoli, al cui cuore troviamo questa esigentissima invocazione: «E perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore» (Lc 11,4). L'evange-

lista Luca ci tiene a distinguere accuratamente quelli che sono i «nostri peccati» da ciò che abbiamo in sospeso con ogni «nostro debitore»!

La preghiera, così come ci viene insegnata dal Signore Gesù e di cui egli è modello, è un lavorare su se stessi per curare una relazione con Dio che ci curi dalle nostre derive e ci liberi dalle nostre paure. Quando preghiamo dicendo «e non abbandonarci alla tentazione» (11,4), non dobbiamo pensare a chissà cosa, ma siamo chiamati a interrogarci rigorosamente sulla memoria di questa distinzione fondamentale tra il «peccatore» che siamo e il «debitore» che abbiamo davanti a noi. Il pane (*epiousion*) che chiediamo con insistenza è un pane tanto quotidiano quanto raro. Si tratta, infatti, a partire da questo termine raro su cui dibattono gli specialisti, del pane necessario alla sussistenza, ma può essere inteso pure come il pane «per oggi» o ancora il pane «per domani». In una parola, potremmo dire che è il pane della pietà che riceviamo e del perdono che sappiamo donare, senza il quale la vita non sarebbe possibile. Come ricorda padre Radcliff: «Noi chiediamo perdono non perché siamo radicalmente cattivi, ma perché siamo fatti per ciò che è fuori da ogni attesa. Abbiamo bisogno del perdono, ma sappiamo che il perdono è dato ed è stato dato ben prima che noi avessimo peccato: dobbiamo solo accoglierlo».¹

¹ T. RADCLIFF, *Faites le plongeon*, Cerf, Paris 2012, 198s.

Signore Gesù, donaci la semplicità di accogliere il tuo perdono con sentimenti di gratitudine, ma pure con un senso di esigente responsabilità: ciò che ci permette di vivere e di sperare ben al di là di tutte le nostre povertà è la tua misericordia, la quale è un dono da condividere e da reinvestire continuamente perché anche gli altri possano sperare.

Cattolici

Beata Vergine Maria del Rosario.

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Sergio e Bacco (sotto Massimiano Galerio, 286-305).